

CONTRATTAZIONE TRANSNAZIONALE E RUOLO dei C.A.E.

(Intervento di Mario Ongaro al Congresso di Uni Europa -Roma 14-16 Marzo)

Ho fatto parte del Gruppo di Lavoro di Uni Europa che aveva il compito di proporre all'Esecutivo specifiche linee-guida sui T.C.A. (Transnational Company Agreements) cioè gli Accordi Collettivi nelle aziende/gruppi transnazionali, tendenti a configurarsi come un livello di contrattazione direttamente gestito dalla Direzione Centrale della casa-madre con i rappresentanti dei lavoratori ed i sindacati dei diversi Paesi europei in cui l'azienda/gruppo è presente.

Vorrei proprio che tutto il lavoro e lo sforzo importante che abbiamo fatto per raggiungere un equilibrio condiviso fra le diverse posizioni al nostro interno, potesse trovare concreta ed efficace applicazione nella realtà di queste aziende transnazionali, a partire dai C.A.E. (e dalle Società Europee) sui quali si è particolarmente esercitata la dialettica fra quelli tra noi (come il sottoscritto) ha posto l'accento sulla necessità di un coinvolgimento e di un ruolo attivo dei rappresentanti sindacali presenti nei C.A.E. e quelli che invece erano (anche giustamente) più preoccupati dei possibili sconfinamenti dei C.A.E. su un terreno che istituzionalmente non è il loro proprio e quindi volevano delimitare al massimo gli spazi di contrattazione dei delegati C.A.E. compresi i delegati sindacalisti che fanno contrattazione ai rispettivi livelli nazionali.

Ora, avendo sempre ben presente che i CAE insieme alle Società Europee sono a tutt'oggi l'unico strumento legalmente riconosciuto di rappresentanze dei lavoratori in queste aziende/gruppi, io credo che il loro problema non sia tanto quello di fare o non fare contrattazione, il problema vero e drammatico dei CAE è non riescono a fare la CONSULTAZIONE, cioè non riescono (o ci riescono qualche volta) ad esercitare il loro diritto e dovere fondamentale che costituisce in fondo la vera ragione della loro stessa esistenza!

Allora credo proprio che Uni Europa dovrebbe lanciare una grande **campagna per la consultazione**, una campagna che coinvolga le parti sociali, quindi anche le associazioni imprenditoriali europee, una campagna mirata ad analizzare e a rimuovere gli ostacoli che impediscono ai rappresentanti dei lavoratori ad essere consultati in tempi e modalità utili per esprimere una loro posizione e proposta sulle iniziative delle aziende transnazionali che hanno rilevanti ricadute sui lavoratori.

Tornando alle linee-guida di Uni Europa sui T.C.A., sono convinto che un lavoro molto serio sia stato fatto per assicurare un ruolo di governo al nostro sindacato europeo nelle dinamiche negoziali che si possono sviluppare a questo livello di contrattazione che altrimenti si dispiega in un'apparente autonomia delle parti sociali al di là della quale c'è soltanto una subalternità reale ai disegni della Direzione Centrale della casa-madre.

In questo senso è del tutto condivisibile il principio posto nella linee-guida per cui i T.C.A. non possono rinegoziare questioni di competenza della contrattazione sindacale nazionale e quindi non possono e non devono contrattare i salari a livello transnazionale.

Tuttavia mi domando (e lo domando al Presidente e al Segretario Generale di Uni Europa), ad esempio, quando in un'azienda transnazionale ci troviamo di fronte al paradosso scandaloso di erogazioni unilaterali di centinaia di milioni di euro al top management e anche al middle management, e contemporaneamente questa stessa azienda decide di licenziare migliaia di lavoratori perché vuole diminuire il costo del lavoro, di fronte a questo paradosso immorale i rappresentanti transnazionali dei lavoratori perché mai non devono avere il diritto di essere informati, consultati e anche coinvolti in una trattativa su salari e costo del lavoro, finalizzata a salvare i posti di lavoro e ad impedire erogazioni unilaterali di bonus per milioni di Euro?

In conclusione, ribadisco che come Uni Europa abbiamo fatto un buon lavoro sui T.C.A., ma dobbiamo portarlo avanti in una relazione franca e interattiva con i rappresentanti sindacali dei lavoratori e delle lavoratrici nelle aziende transnazionali, insomma con i nostri delegati e delegate quotidianamente in trincea per difendere i diritti di chi rappresentano ed il ruolo del sindacato!